

**Studio Carlo Luigi Ciapetti**  
**23° CONVEGNO SUL RISCHIO BENE NEL LEASING**  
*Ridefinizione prospettica del rischio bene*  
Hotel Albani - Firenze - 18 Ottobre 2012

**Etica e accuratezza: un "must" per gli intermediari**

*Maurizio Salera*

Un saluto a tutti i presenti, in particolare a Carlo Ciapetti, che mi ha invitato a partecipare a questo incontro che oramai assurge ad appuntamento fondamentale per tutti coloro che - a vario titolo professionale - sono impegnati nel mondo del leasing, e un saluto al Direttore Bacci cui in questa occasione rinnovo i sentimenti di stima personale e professionale.

Il tema dell'incontro è "Etica e accuratezza", nel mondo finanziario e più specificamente nel leasing; ma, oserei dire, soprattutto nella vita quotidiana di ognuno di noi. L'Etica è il rispetto non solo delle regole scritte, è anche il rispetto che dobbiamo avere nella conduzione della nostra vita, basandola sulla legalità, sulla trasparenza e sul rispetto reciproco.

Devo confessarvi di avere un certo timore a trattare di questo argomento, che mi sta molto a cuore e su cui cerco sempre di essere all'altezza: come dire, sono stato investito su una riflessione sull'Etica nel mondo del leasing, e cioè non tanto sull'essere del nostro mondo e dal suo svolgersi quotidiano, quanto sull'avere la consapevolezza di una deontologia che ha le due facce della stessa medaglia, essere e dover essere, che spesso nel nostro mondo finanziario non sempre coincidono.

Credo che nel nostro atteggiamento questo tema spesso venga dimenticato o, cosa più grave, venga calpestato con atteggiamenti illegali e poco trasparenti. Il rispetto delle regole è anche il rispetto dell'essere umano e di tutto ciò che lo circonda: l'Etica deve quindi essere rispettata all'insegna del Bene, indicando la retta via nella condotta.

Ciò non è affatto estraneo al mondo dell'intermediazione in generale e, nel caso di oggi, nel mondo del leasing, anzi oserei dire che nel nostro mondo finanziario essa è "Cittadina Onoraria" perché in nessun altro contesto, come quello economico, l'Etica può meglio illuminare gli uomini a dispiegare i suoi reali benefici effetti.

E la ragione è presto detta: nel mondo economico, come in nessun altro contesto, il dato di partenza è l'esistenza di un bisogno che urge essere soddisfatto, ma su tale risultato (la soddisfazione di un bisogno, appunto) si innesta il perenne conflitto tra due contrapposti interessi: di colui che compra, a realizzare il miglior prezzo e pagare meno, di colui che vende, a realizzare il miglior prezzo e conseguire un corrispettivo maggiore.

Orbene l'economia è la scienza che compone questo conflitto di interessi ed i suoi postulati fondamentali ("legge della domanda e dell'offerta" legge dell'utilità marginale) ci dicono proprio come questo conflitto deve comporsi.

Un esempio: se Tizio ritiene di dover acquistare da Caio, che a sua volta reputa conveniente vendere, un bene ad un determinato prezzo, concluso l'affare sotto il profilo economico in questo evento non c'è da segnalarsi null'altro che il semplice funzionamento della legge della domanda e dell'offerta. Se poi si scopre che il bene è di provenienza illecita o costituisce il frutto di un'illecita contraffazione documentale, entra prepotentemente in gioco l'Etica, con tutti i suoi principi.

L'Etica - a differenza dell'Economia che giudica l'azione solo all'insegna dell'utile, cioè del profitto o del danno che ne può derivare - valuta la condotta alla luce di altri valori, che unanimemente si ritengono prevalenti e maggiormente conformi al bene comune .

Potremmo dire che l'Etica arriva dove l'Economia - e talvolta la Legge - non possono arrivare e meno male che ciò accade.

E' chiaro che quando rappresentiamo l'Etica come un arcipelago di valori cui subordinare l'azione economica del singolo, così come della collettività, pensiamo a quel novero di valori e di principi laici - per quanto mi riguarda anche cattolici - che costituiscono la bussola dell'azione del cittadino, sia egli credente o meno.

Perché, è bene intendersi, non basta descrivere come "eticamente corretta" una azione, essendo necessario individuare il termine di raffronto: rispetto a quali valori ? rispetto a quale etica ?

Nelle consorterie camorristiche l'omicidio del traditore è spesso considerato come una azione giusta, in quanto dettata dall'esigenza di riaffermare una regola dettata da un loro comportamento deontologico, ma l'etica della camorra è tale solo per i camorristi, non certo per la società civile.

Ma... quale Etica ?

Su questo punto io mi riferisco ai valori indiscussi che affondano le loro radici sia nella Carta Costituzionale che nella dottrina sociale della Chiesa Cattolica: eguaglianza della legalità, della solidarietà, della finalizzazione dell'attività economica e - nel nostro caso specifico - dell'intermediazione, nella trasparenza e nella correttezza dell'agire.

Trasparenza e correttezza come emblemi di una azione eticamente corretta in generale ed in particolare nel nostro mondo del leasing.

Oggi assistiamo ad una trasformazione dei ruoli e delle funzioni del nuovo professionista dell'intermediazione. Svolgendo quest'attività da oltre vent'anni ho vissuto e sto vivendo un totale cambiamento di questa professione, e sottolineo, **finalmente**.

Ieri chiunque poteva svolgere questa attività, iscrivendosi all'UIC mediante delle semplici autocertificazioni: pochi o punti controlli, vista la quantità di iscritti, oltre 100.000.

È quindi chiaro che nella massa può facilmente nascondersi l'operatore poco attento al rispetto delle regole e quindi non ispirato ad un comportamento etico: ciò ha causato negli anni una notevole diffidenza per noi agenti da parte delle società di leasing, le quali giorno dopo giorno scoprivano quanto di illegale poteva nascondersi nella figura dell'intermediario.

Come accennato precedentemente, **finalmente stiamo cambiando**.

La nostra figura è cambiata radicalmente ed il nostro rapporto è oggi da definirsi, a mio parere, come quello di **un libero professionista** con l'Istituto che rappresenta.

Svolgere il nostro lavoro non deve avere come unico obiettivo il raggiungimento di interessi personali, deve essere invece orientato all'instaurazione di un rapporto continuativo di fiducia, raggiungibile solo attraverso comportamenti etici, di correttezza e di trasparenza.

Per contribuire a ciò noi agenti dobbiamo impegnarci a fornire più informazioni possibili e corrette, necessarie per il raggiungimento del bene comune. Un documento privo di informazioni e/o poco trasparente creerebbe infatti una serie di problemi che si rifletterebbero a catena su tutte le strutture coinvolte nell'istruttoria di una richiesta di leasing.

L'obiettivo comune è quello di offrire un servizio migliore e una costante professionalità, tali da poterci portare ad essere sempre più competitivi su un mercato che giorno dopo giorno diventa sempre più ristretto e selettivo.

Per concludere: occorre agire sempre onestamente e in modo equo - agendo in modo integro ed osservando le leggi e i regolamenti - per portare a termine nel migliore dei modi una intermediazione di servizi finanziari.

Oltre a questo è auspicabile che le autorità di mercato possano estendere, integrare e rafforzare il controllo sui comportamenti degli intermediari finanziari, introducendo sempre più regole condivise da tutti, che non siano solo "declaratorie" ma bensì davvero in grado di orientarci tutti, nel rispetto dei valori e dei principi etici.

>>>0<<<

### **Appendice : come deve essere compilata un'offerta standard di beni strumentali**

1. intestazione e logo della ragione e/o denominazione sociale del fornitore
2. codice di riferimento e data di emissione dell'offerta
3. validità dell'offerta
4. redazione del documento in lingua italiana (*anche se proveniente da fornitore estero*)
5. descrizione del bene con indicazione della marca, modello ed eventuale tipo (*in caso di veicoli anche la portata; se il veicolo è industriale la portata è sempre > di 35 qli*)
6. dichiarazione dello stato del bene (*se trattasi di nuovo o usato*)
7. per tutti i beni, sia nuovi che usati, deve essere riportato l'anno di costruzione
8. per i soli beni usati devono essere riportati anche matricola e/o telaio, stato di revisione, targa italiana se disponibile, copia della carta di circolazione se disponibile (*copia modello F24 attestate l'assolvimento degli obblighi IVA in caso di beni di importazione ed in funzione alla tipologia i seguenti dati: per macchine operatrici il n° di ore di lavoro; per veicoli industriali e autovetture la percorrenza chilometrica in Km; per macchine da stampa il n° di copie*)
9. quantità
10. eventuale riferimento listino prezzi (*estratto da allegare alla copia offerta*)
11. eventuale copia della certificazione di conformità "CE" o dichiarazione che il bene è marcato "CE"
12. prezzo unitario del bene
13. elenco e quotazione degli accessori
14. sconto, se ottenibile
15. costo di installazione e trasporto
16. garanzia
17. modalità di consegna e pagamento.

La presenza degli elementi sopra riportati è da ritenersi necessaria, ove non diversamente ed espressamente indicato, per agevolare l'analisi tecnica dei beni. In caso di mancanza di uno o più elementi sarà cura della struttura responsabile dell'istruttoria valutare se ritenere comunque valida e processabile l'offerta di acquisto acquisita.